

Tracce di Tempo

*Viaggio immaginario attraverso esperienze,
sentimenti e incontri di un uomo sereno*

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Le immagini inserite nel testo hanno carattere esclusivamente illustrativo ed esplicativo, l'autore non intende usarle per ledere il diritto altrui.

Bruno Mazzocchi

TRACCE DI TEMPO

*Viaggio immaginario attraverso esperienze,
sentimenti e incontri di un uomo sereno*

Poesie e racconti brevi

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2025
Bruno Mazzocchi
Tutti i diritti riservati

*“Il più bello dei mari
è quello che non navigammo.
Il più bello dei nostri figli
non è ancora cresciuto.
I più belli dei nostri giorni
non li abbiamo ancora vissuti.”*

Nazim Hikmet



Le illustrazioni contenute nel libro sono disegni, schizzi, foto e fotomontaggi dell'autore, utilizzando normali programmi informatici di elaborazione di foto e immagini. Ogni disegno o immagine utilizzata è di esclusiva proprietà dell'autore.

Prefazione di Stefano Adami¹

Bruno Mazzocchi pubblica qui un vero e proprio canzoniere. Un canzoniere come il palinsesto dei poeti dell'antichità, dove le pagine dei testi venivano anche istoriate con immagini, visioni, creazioni d'altre arti. Un canzoniere che, pur con tutto il pulviscolo delle miriadi delle sue sollecitazioni, si raccoglie bene completamente nel suo titolo. Qui, infatti, è il tempo che schiaffeggia come un'onda la battigia, che è noi, e che, quando si ritira, lascia tracce tenui, solchi, piccole, quasi invisibili ferite scavate nella sabbia. La vita, è la somma di questi reticoli, è la trama di tutti questi tagli. La vita che incessantemente chiude ed apre capitoli, proprio come fa il poeta in questa raccolta che adesso avete fra le mani.

Ed è una raccolta che è essenzialmente fatta di misteri, questa. La parte iniziale, infatti, si apre proprio con il mistero primo: il venire al mondo, la presenza, l'incontro, Noi, l'Alterità. In queste prime pagine, il volume sembra quasi venire ad essere un diario poetico, che pare raccontarci giorno dopo giorno l'adentrarsi del poeta in terreni nuovi, tra genti diverse, genti che diverranno poi il suo destino. Più avanti, nel centone che sfogliamo, all'incontro con queste genti nuove fa poi da contrappunto il ricordo ed il dialogo che il poeta intesse con altri artisti della parola, particolarmente importanti per l'umanità,

¹ Stefano Adami, grande amico e complice culturale, è scrittore e divulgatore di Grosseto. Si è formato in ambito filosofico. Ha insegnato a lungo all'estero.

come Jim Morrison, W. B. Yeats, Seamus Heaney, ed altri ancora.

A questo punto, a fare da controcanto l'arrivo del poeta in una terra nuova, nelle pagine iniziali, troviamo un altro arrivo, ed un altro perdersi, in un'altra nuova terra, altrettanto verde e affascinante: l'Irlanda. Terra della poesia, se mai ve ne fu una. Il poeta, infatti, qui la vede e la canta non solo attraverso i suoi occhi, ma anche attraverso quelli di suoi grandi poeti, come il già citato Heaney, ed uno dei più grandi creatori di mondi, James Joyce. Il nostro poeta, qui, sembra quasi perdersi nei molti luoghi dell'Ulysses in cui torna, e che attraversa per conto del lettore. Introibo ad altare dei.

Non è un caso, appunto, che il complesso canzoniere di Mazzocchi, ci racconta poche storie esterne a quelle dell'anima del cantore. Forse una delle poche è proprio l'evento di Chernobyl. Ma del resto, della storia dell'umanità di quest'epoca, ben poco. Proprio perché anche per il poeta, qui, la storia è un incubo dal quale dobbiamo cercare di svegliarci.

È, invece, altamente simbolico il fatto che il vero e proprio centro dell'opera sia dedicato all'altro grande mistero del mondo: la morte. Mistero della cui vicinanza il poeta ha avuto molte volte esperienza personale, proprio a causa del suo destino individuale. Qui lo sguardo del poeta si fa interrotto, incrinato dalle lacrime, proprio come lo sguardo di noi che leggiamo. Eppure, ci pare che il lieve soffio del canto voglia dirci che chi guarda e narra la morte, come una sconfitta, non sappia davvero che cosa la morte è.

Si apre adesso un'altra sezione di questa intensa raccolta, che, per dirla tutta, ha lasciato davvero stupefatto il lettore che si trova a redigere questa breve nota. Vogliamo dire della sezione dedicata alle donne notevoli dei libri biblici. Non è certo facile, per le voci poetiche contemporanee, raccogliere e rispondere alle questioni che ci presenta la Bibbia. La modernità, infatti, si è aperta con il programma di

allontanarsi dalla confidenza con il testo biblico, per costruire una diversa tradizione. Mazzocchi, invece, raccoglie, da laico, con estrema umiltà e senso di stupore, quell'interrogarsi primo, e lo pone in modo riuscito come forme, telai, delle tessiture di versi di questa sezione.

Le ultime pagine, poi, raccontano, a giudizio di chi scrive, le uniche, profonde verità della voce che canta. Ma di queste pagine finali, di queste verità, non si può parlare, sarebbe una stonatura. Queste possono essere solo lette, attraversate, esperite, in prima persona.

Stefano Adami

